

Lettera aperta per una pesca equa

Stiamo inviando una lettera aperta al Commissario europeo per l'Ambiente, gli Oceani e la Pesca per chiedere di affrontare le disuguaglianze nella gestione della pesca europea attraverso una giusta transizione.

I mari torbidi della politica permettono al denaro pubblico di finanziare l'inquinamento e il depauperamento delle nostre coste. L'attuale processo premia i volumi di cattura elevati senza considerare il sovrasfruttamento, i danni ai fondali e le emissioni. Le quote di pesca e i sussidi vanno a beneficio di coloro che causano i danni maggiori, invece di sostenere i pescatori che sono attenti al loro impatto. Per decenni, i piccoli pescatori a basso impatto hanno pescato in modo responsabile, con l'obiettivo di preservare le loro comunità e il nostro ambiente. Chiediamo che vengano ridistribuite le risorse e le opportunità in modo che questo settore trascurato possa godere delle acque limpide e tranquille che merita.

Per aggiungere la vostra firma alla lettera inviate un'e-mail a elsa.pullman@blueventures.org.

Sig. Virginijus Sinkevičius
Commissario per l'Ambiente, gli Oceani e la Pesca
Commissione Europea

Oggetto: Rendere la pesca equa - Appello urgente per una transizione giusta nelle pesche europee

Egregio Commissario Sinkevičius,

Il mancato indirizzo delle questioni di equità nelle politiche europee sulla pesca ha portato a perdere opportunità di affrontare il degrado ambientale, le disparità economiche e le ingiustizie sociali.¹ La pesca di piccola scala e a basso impatto (SSF) genera più posti di lavoro e maggior valore aggiunto per litro di carburante utilizzato causando meno danni ambientali, in contrasto con la pesca su larga scala e ad alto impatto.^{2,3} Nonostante ciò, il settore è stato privato di opportunità di pesca e di supporto settoriale per decenni, impattando sulla resilienza complessiva delle comunità di pescatori europee.

La invitiamo a risolvere le disuguaglianze generate dalle politiche europee sulla pesca attraverso una transizione giusta che elimini i sussidi dannosi e garantisca un accesso equo per i pescatori di piccola scala e a basso impatto al sostegno finanziario e alle opportunità di pesca in Europa.

Il potenziale della pesca di piccola scala e a basso impatto nel supportare i mezzi di sussistenza, i sistemi alimentari locali e le attività socio-economiche nelle comunità costiere non è ancora stato realizzato. A causa dell'implementazione parziale della Politica Comune della Pesca (CFP) del 2013, la gestione della pesca in Europa continua a favorire la pesca su larga scala e ad alto impatto, un sottosettore che causa danni ambientali, promuove la sovrapesca e contribuisce significativamente alla crisi climatica. I sussidi dannosi per il carburante continuano a beneficiare e mantenere imbarcazioni più grandi e inquinanti, mentre le opportunità di pesca in Europa sono concentrate nelle mani dei proprietari di imbarcazioni da pesca industriali, ad alto impatto e più ricchi, a causa delle allocazioni basate sui record storici di cattura.^{4,5,6,7,8,9}

Prioritizzando e fornendo supporto politico, la pesca di piccola scala e a basso impatto giocherà un ruolo chiave nel risolvere il problema della sovrapesca in Europa, preservando la biodiversità marina, riducendo l'impronta di carbonio dell'industria della pesca e affrontando le sfide socio-economiche nel settore marittimo.

La chiave per affrontare la situazione critica delle pesche dell'UE e sbloccare il potenziale delle SSF è l'Articolo 17 del CFP, che è rimasto inattivo nell'ultimo decennio. Applicando criteri trasparenti e oggettivi di natura ambientale, sociale ed economica all'allocazione delle opportunità di pesca, la piena applicazione dell'Articolo 17 premierebbe le pratiche sostenibili e incoraggerebbe il passaggio a una pesca a basso impatto.^{10,11,12,13,14} L'attuale focus sulla storia delle catture come base per l'allocazione delle opportunità di pesca è profondamente errato, incoraggiando le compagnie di pesca a privilegiare la quantità alla qualità.^{15,16} Assegnando la maggior parte delle opportunità di pesca ai membri delle Organizzazioni dei Produttori di Pesce (FPOs) si discrimina contro gli operatori di pesca di piccola scala e a basso impatto che non soddisfano i requisiti di volume di cattura elevato della maggior parte delle FPOs.

Inoltre, reindirizzando i fondi pubblici spesi per sussidi dannosi che aumentano la capacità per la pesca su larga scala e ad alto impatto, l'UE dovrebbe supportare coloro nel settore della pesca che forniscono i maggiori benefici per la società e l'ambiente e ripristinano gli ecosistemi marini degradati.^{17,18}

Pertanto, chiediamo alla Commissione di:

- Stabilire un piano di attuazione dettagliato e vincolante per l'Articolo 17 insieme a linee guida chiare su come sviluppare e applicare criteri trasparenti e oggettivi per premiare le pratiche di pesca sostenibili e proteggere gli ecosistemi e le comunità locali;
- Porre fine ai sussidi dannosi e dare priorità alle attività di pesca di piccola scala e a basso impatto. In particolare:
 - supportare le associazioni di SSF nella formazione di Organizzazioni di Produttori dedicate e altre strutture di marketing;
 - supportare la decarbonizzazione del settore attraverso lo sviluppo delle tecnologie e delle infrastrutture più appropriate;
 - aumentare la quota e ampliare l'ambito di utilizzo del Fondo Europeo Marittimo per la Pesca e l'Acquacoltura (EMFAF) impiegato per promuovere il ripristino della natura e le pratiche rigenerative;
- Assicurare che i processi di allocazione dei sussidi alla pesca e delle opportunità di pesca siano completamente trasparenti e pubblicamente accessibili attraverso la pubblicazione di rapporti annuali a livello dell'UE che descrivano come sono state allocate le opportunità di pesca e i sussidi e a chi.

Queste azioni, che vi chiediamo di implementare, sono diventate imperativi non solo ambientali ma anche socio-economici. La Commissione Europea deve ripensare urgentemente la gestione della pesca per guidare una transizione giusta lontano da un'industria estrattiva che sostiene la pesca di grande scala e ad alto impatto, verso una che promuove il ruolo dei pescatori di piccola scala e a basso impatto come custodi dell'oceano.

Attendiamo con interesse di discutere queste azioni con Lei.

-
1. Pascual-Fernández, J., Pita, C. e Bavinck, M. (2020) Pesca artigianale in Europa: Stato, Resilienza e Governance Vol 23. Cham: Springer (MARE Publication Series).
 2. Come per la definizione di SSCF nel Regolamento EMFAF (Articolo 2.14), 'pesca costiera su piccola scala' significa attività di pesca svolte da a) imbarcazioni da pesca marine e interne di lunghezza totale inferiore a 12 metri e che non utilizzano attrezzi trainati come definito al punto (1) dell'Articolo 2 del Regolamento del Consiglio (CE) N. 1967/2006; o (b) pescatori a piedi, inclusi i raccoglitori di molluschi.
 3. Comitato Scientifico, Tecnico ed Economico per la Pesca (STECF) - Relazione Economica Annuale 2023 sulla Flotta Peschereccia dell'UE (STECF 23-07), Prelezo, R., Sabatella, E., Virtanen, J., Tardy Martorell, M. e Guillen, J. editori, Ufficio delle Pubblicazioni dell'Unione Europea, Lussemburgo, 2023, doi:10.2760/423534, JRC135182.
 4. Commissione Europea (2013). Politica Comune della Pesca No 1380/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 sulla politica comune della pesca, che modifica i Regolamenti del Consiglio (CE) N. 1954/2003 e (CE) N. 1224/2009 e abroga i

Regolamenti del Consiglio (CE) N. 2371/2002 e (CE) N. 639/2004 e la Decisione del Consiglio 2004/585/CE (2013) Gazzetta ufficiale L354,pp. 22–61.

5. Elsler, L., Oostdijk, M. (2023). Un miglior utilizzo dei soldi pubblici: la fine dei sussidi al carburante per l'industria della pesca dell'UE. Our Fish e Client Earth.
6. Pauly, D. (2023). Chiedi al Dr. Pauly: Perché stiamo dando sussidi all'industria della pesca? 7 febbraio 2023. Oceana.
7. LIFE. (2023). Life chiede l'attuazione dell'articolo 17 della CFP. 9 febbraio 2023. Accesso il: 18.12.23
8. Carpenter, G. e Kleinjans, R. (2017). Chi ha il diritto di pescare? L'allocazione delle opportunità di pesca negli stati membri dell'UE. The New Economics Foundation.
9. Commissione Europea. (2024). Centro Comune di Ricerca, Van Hoof, L., Goti, L., Tardy Martorelle, M. et al., Dati sociali nella pesca (STECF 23-17), Ufficio delle Pubblicazioni dell'Unione Europea: <https://data.europa.eu/doi/10.2760/982497>
10. Unione Europea. (2013). Regolamento (UE) N. 1380/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 sulla Politica Comune della Pesca. Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea, L 354, Articolo 17.
11. Elsler, L., Oostdijk, M. (2024). Allocare le opportunità di pesca con criteri ambientali, sociali ed economici. Esempi dagli stati membri dell'UE. Seas at Risk.
12. Kelly, F., Hubbard, R., O'Riordan, B. (2021). Come la flotta peschereccia dell'UE può diventare a basso impatto ambientale, a basso carbonio e socialmente giusta. Le opportunità di pesca come agente di cambiamento. Our Fish e LIFE.
13. Risoluzione del Parlamento Europeo del 19 gennaio 2023 sulla situazione della pesca artigianale nell'UE e prospettive future (2021/2056(INI))
14. Risoluzione del Parlamento Europeo del 7 giugno 2022 sull'attuazione dell'articolo 17 del Regolamento sulla Politica Comune della Pesca (2021/2168(INI))
15. Said, A., Pascual-Fernández, J., Amorim, V.I., Autzen, M.H., Hegland, T.J., Pita, C., Ferretti, J., Penca, J. (2020). 'L'accesso delle piccole pescherie alle opportunità di pesca nell'Unione Europea: È la politica comune della pesca il passo giusto verso l'SDG14b?', Marine Policy, 118.104009.
16. Kelly, F., Hubbard, R., O'Riordan, B. (2021). Come la flotta peschereccia dell'UE può diventare a basso impatto ambientale, a basso carbonio e socialmente giusta. Le opportunità di pesca come agente di cambiamento. Our Fish e LIFE.
17. LIFE (2022). Appello all'azione: Una migliore attuazione della CFP attraverso un approccio differenziato. Accesso il: 15/03/2024
18. Bloom (2024). Tempo di una svolta. Per una transizione socio-ecologica delle pescherie.